Sgravi fiscali col porto. Così riconvertiamo l’area delle industrie

Ortona. L’analisi di Di Pretoro sulla Zona economica speciale “Trasformiamo 268 ettari di terreno in retro-porto”

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2017 IL CENTRO

Ortona

Sgravi fiscali col porto «Così riconvertiamo l’area delle industrie»

Ortona. L’analisi di Di Pretoro sulla Zona economica speciale «Trasformiamo 268 ettari di terreno in retro-porto»

di Alfredo Sitti

ORTONA

“Zes”, ossia “Zona economica speciale”, a Ortona significa vantaggi per tutta la regione. In definitiva è questa la sintesi dell’analisi proposta da **Euclide Di Pretoro**, uno dei promotori con **Antonio Nervegna** dell’alleanza tra i porti di Civitavecchia ed Ortona che nei giorni scorsi ha portato alla sigla dell’accordo tra l’Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro-settentrionale e quella dell’Adriatico centrale. Per cogliere l’opportunità, però, è importante sviluppare lo scalo marittimo ortonese, renderlo una infrastruttura di efficienza indiscutibile.

«Il porto d’Abruzzo (quello di Ortona, *ndc*), con la Zes, può rappresentare un gateway di un sistema territoriale ampio, abruzzese e laziale, nodo di un sistema di trasporto intermodale e incentivo per nuove realtà, in termini di occupazione, diretta e indiretta, di fatturato prodotto e di valore aggiunto», spiega Di Pretoro.

Euclide Di Pretoro

L’istituzione delle Zes è l’asso nella manica per invogliare imprese a investire in un territorio offrendo incentivi fiscali, agevolazioni burocratiche e per attenuare il costo del lavoro, sommando la vicinanza e la disponibilità di un efficace sistema infrastrutturale nelle immediate vicinanze, in genere un aeroporto, un porto, con ferrovie e strade facilmente raggiungibili. Ecco che allora si spiega ancor di più l’importanza della crescita dello scalo ortonese «quale infrastruttura determinante nell’attuazione di scelte strategiche di sviluppo economico del suo territorio e nodo di connessione fondamentale da cui dovrebbe irradiarsi il sistema delle reti terrestri funzionale alla distribuzione e raccolta di traffici in riferimento alle catene logistiche dei diversi settori produttivi», spiega Di Pretoro.

«Con il porto d’Abruzzo c’è la possibilità di disporre di un’area industriale pronta da riconvertire in retro-porto. Un’area, dell’ex Consorzio Industriale Val-Pescara, di 268 ettari, in contrada Tamarete di Ortona, situata a ridosso del casello dell’autostrada A/14 con collegamento breve, veloce e funzionale con il porto e dotata di una ferrovia che dall’area industriale arriva direttamente sulle banchine del porto. Inoltre è ben collegata e a breve distanza con l’Interporto e l’Aeroporto d’Abruzzo», sottolinea l’esperto.

Una nave ro-ro della Grimaldi e, in alto, il collegamento tra porto e retroporto

Ed allora secondo Di Pretoro porto, retro-porto, interporto e aeroporto, ben connessi da strade a scorrimento veloce e ferrovia, costituiscono un nodo trasportistico e logistico di grande valore competitivo che caratterizza e dà valore al territorio e lo rende attrattivo di nuove attività economiche. Insomma per Di Pretoro la Zes ad Ortona significa concedere un’occasione di crescita a tutta la regione, compreso il nucleo industriale della stessa città che negli ultimi anni ha vissuto delle fasi molto critiche. «Con il riconoscimento di una Zes», conclude, «quell’area potrà essere riqualificata e finalizzata ad attrarre nuove attività manifatturiere e di servizi di logistica a valore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA